

El Vénto de Tramontana e l Zóle

Un dì (s) succèsse² che l Vénto de Tramontana e l Zóle e ccominciòno a cconténde, perché oggnùn de dùè³ el voléva èsse ppiù ffòrte de quèll'altro⁴. A un cèrto punto e vùddeno un viaggiadore che el caminava avvòlto in un mantèllo. Allóra e ddu³ littiganti e ddìsero che av(e)rè³ vinto quèllo che (r)riussciva a ffà llevà⁵ el mantèllo al viaggiadore.

El Vénto de Tramontana⁴ el cominciò a soffiar⁶ fòrte, ma ppiù el zoffiava più el viaggiadore el ze stringéva l mantèllo⁵, tanto che alla fine al pòvero Vénto ghe toccò arrénderse⁷. Allóra l Sóle⁷ el se fé vvedére nel célo. Pògo dóppo el viaggiadore, che el zentiva caldo, el ze levò l mantèllo. Coscì alla Tramontana ghe toccò (r)ricognóssce (c)che el Zóle l éra più ffòrte de léè³.

Nota 1 - il dialetto di Colognora (come quello di Gombitelli) rappresenta una colonia settentrionale in Toscana e come tale presenta un interesse particolare, il che spiega la grande quantità di note che accompagna questa versione della novella (per saperne di più rimandiamo a Giannelli 1986 e 1999, Petrocchi 1986 e Saiu 2012).

Proveniente dall'alta montagna emiliana, il colognoro reca ancora caratteristiche di quest'antica origine come la sonorizzazione fonologica delle occlusive non-sonore interne di parola, ad es. *viaggiadore* «viaggiatore», /e/ anziché /ɛ/ in parole come *vénto* «vento», il pronome *ghe* «gli» e varie caratteristiche della morfologia verbale.

D'altro canto, in più di cinque secoli ha assunto diversi tratti toscani, come l'affricazione post-sonorante, es. *el zóle* «il sole» e la cogeminazione (o «raddoppiamento fonosintattico»), mantenuta o restaurata secondo le regole lucchesi: abbiamo cioè *e ddu littiganti* «i due litiganti» con l'articolo plur. m. cogeminante (*cf* lucchese *i ccani* «i cani» vs fiorentino *i hani*); inoltre il procedimento è esteso anche al pronome clitico di III pers. plur., assente in lucchese, per cui *e ddìsero* «dissero».

Nota 2 - anche in colognoro, com'è normale in Toscana, la cogeminazione manca in caso di pausa. Segniamo qui tra parentesi dove il sistema la prevedrebbe se non ci fossero le pause che il parlante inserisce dovendo leggere il testo precedentemente composto per iscritto (ringraziamo E. Saiu per averci fornito, oltre alla registrazione, anche il testo scritto, che noi abbiamo modificato secondo le nostre convenzioni).

Nota 3 - in posizione finale di parola, il colognoro ha opposizione di lunghezza vocalica. Per motivi di economia fonologica preferiamo interpretare le vocali lunghe come $/V+V/$, scrivendo quindi *dùu*, *averée* (oggi è più frequente *avrée*), *lée* «2, avrebbe, lei». La lunghezza è comunque ben percepibile solo in tonia, mentre cade in posizione proclitica, per cui scriviamo *e ddu littiganti*, *averé vinto* (la lunghezza continua a manifestarsi nel fatto che manca la cogeminazione). Si noti che in tonia ci può anche essere la paragoge, come nella prima ricorrenza di «2», che suona *dùe*.

Nota 4 - un altro tratto d'influenza lucchese in colognoro è la possibilità di avere l'indebolimento consonantico della Toscana occidentale: come risulta da Giannelli e Savoia 1978 e 1979-1980, in area lucchese c'è parziale sovrapposizione tra gorgia e lenizione, entrambe attive anche alla frontiera fra parole diverse. Ecco perché in *de Tramontana* il fonema $/t/$ ha realizzazione con gorgia e in *de quell'altro* il fonema $/k/$ ha realizzazione lenita.

Nota 5 - il testo scritto recitava *che gghe rissciva far levà e stringéva nel mantello* (nell'adattamento secondo la nostra grafia).

Nota 6 - il verbo *soppiar(e)* è ormai uscito dall'uso (comunicazione personale di E. Saiu).

Nota 7 - in questi casi, il parlante s'è astenuto dal realizzare l'affricazione postsonorante di cui si diceva sopra.

Bibliografia

- GIANNELLI Luciano, SAVOIA Leonardo Maria 1978, «L'indebolimento consonantico in Toscana (I)», in *Rivista Italia di Dialettologia* (RID I), pp. 23-58
- GIANNELLI Luciano, SAVOIA Leonardo Maria 1979-1980, «L'indebolimento consonantico in Toscana (II)», in *Rivista Italia di Dialettologia* (RID III-IV), pp. 39-101
- GIANNELLI Luciano 1986, «Colognora colonia», in *Rivista di archeologia, storia, costume* (3), pp. 9-18
- GIANNELLI Luciano 1999, «Situazioni di contatto e migrazioni: 'Gallo-romani' attorno a Lucca», in *Dialetti gallo-italici dal Nord al Sud: Realtà e prospettive*, convegno di studi, Piazza Armerina, 7-9 aprile 1994, a cura di Salvatore TROVATO, Enna: Il Lunario, pp. 31-51
- PETROCCHI CORRADINI Lucia 1986, «Nozioni sulla parlata di Colognora. Glossario», in *Rivista di archeologia, storia, costume* (3), pp. 3-8
- SAIU Emanuele 2012, «Il dialetto di Colognora: Un'isola linguistica settentrionale in Toscana», in *Colognora di Valleriana: Le Pizzorne e i paesi che le circondano*, atti del convegno di studi «Colognora di Valleriana: momenti di storia», sabato 6 agosto 2011